

A Fuori Campo, nella città di Siena, toma "Genealogia": dialogo con Giovanni Ozzola e Remo Salvadori

Consapevolezza del passato come valore a cui rivolgersi

Dal 17 marzo al 30 aprile la seconda delle tre eccellenti mostre del progetto espositivo a cura di Ludovico Pratesi, un percorso che mette in comunicazione l'arte povera e quella concettuale



Prende corpo e vita negli spazi della galleria d'arte FuoriCampo di Siena, il secondo episodio di "Genealogia", il progetto espositivo a cura del critico d'arte Ludovico Pratesi. Un percorso che mette in comunicazione i mondi di artisti, distanti per generazione ma vicini per sensibilità. Giovanni Ozzola ha scelto di dialogare con il maestro Remo Salvadori, protagonista della generazione successiva a quella dell'arte povera e concettuale e insieme hanno realizzato un'opera unica a quattro mani. Per la prima volta, nell'ambito del progetto "Genealogia", i due artisti, lavoreranno insieme partendo dalla stessa materia: uno stampo per ceramica realizzato da un amico comune Roberto Cerbai. Il risultato è un'opera monumentale, una base comune da cui emergono forme più intime che alludono ai due caratteri così simili e così diversi come una circonferenza e una sinusoide. Un'opera che per come è stata concepita dai due artisti ribalta il tradizionale allestimento a parete. "L'incontro tra Ozzola e Salvadori è legato all'idea di costruire una sorta di universo domestico ispirato alla sfera, intesa in un'acce-

zione complessa. Sfera come forma perfetta, simbolo del divino e archetipo del cosmo, ma anche come territorio di condivisione e dialogo, scambio e relazione. Ed è proprio la condivisione, la forza di "Genealogia", ha dichiarato Ludovico Pratesi, curatore del progetto. "Il concetto di genealogia contiene al suo interno l'idea di uno sviluppo positivo, nella sua rappresentazione del futuro, e la consapevolezza del proprio passato come valore a cui rivolgersi. Genealogia si dimostra particolarmente adatto nel dare conto delle tendenze dominanti, delle evoluzioni del gusto, come anche dei momenti di rottura e di passaggio. Le rivoluzioni artistiche però appartengono ad un tempo eterno che sfugge al progresso della storia. In questo senso è come se non venissero mai superate ma soltanto (r)raggiunte", ha invece commentato Jacopo Figura, nel catalogo. Genealogia attraverso l'incontro tra un giovane artista e il lavoro di un maestro, si propone di promuovere un criterio di tracciabilità in grado di svelare le radici e le possibili traiettorie. Un progetto mirato per lo sviluppo e la comunicazione delle possibilità espressive dell'arte con-

temporanea. Le esperienze saranno raccolte in una pubblicazione. La mostra "Genealogia" resterà aperta dal 17 marzo al 30 aprile. L'opening è previsto per sabato 17 marzo alle 19, presso la galleria d'arte "FuoriCampo" in Via Salicotto 1/3, angolo Piazza del Campo, Siena. Giovanni Ozzola, nato a Firenze nel 1982, è vincitore del Premio Cairo 2011 e del Talent Prize 2010, numerosi spazi italiani e internazionali hanno accolto i suoi lavori: "Naufragio", a cura di Ludovico Pratesi, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, Italia; "Settecento", Galleria Continua, San Gimignano, Italia; "On the Edge", a cura di Elena Forin, Elgiz Museum, Istanbul, Turchia; "Rencontres lors d'une promenade nocturne", a cura di Florian Matzner e Alberto Salvadori, Villa Bardini, Firenze, Italia; "Omnia Munda Mundis", installazione permanente Castello di Ama, Gaiole, Siena; Giovanni Ozzola - Video Works, a cura di Michiyo Miyake, Waseda University Department of Arts and Letters, Tokyo; "In a

Sentimental Mood", Galleria Continua, San Gimignano, Italia; "Giovanni Ozzola", a cura di Pier Luigi Tazzi, Dryphoto Arte Contemporanea, Italia; "Disappearance", a cura di Gaia Serena Simionati, Maraya Art Centre, Sharjah, United Arab Emirates; Sphère, Galleria Continua/Le Moulin, Boissy-le-Châtel, France; "Linguaggi e sperimentazioni", MART Rovereto, Rovereto, Italia; "China Purple, No Soul For Sale, Via Farini", Tate Modern Turbine Hall Bridge, London,

UK; "The Difference", a cura di Vincente Verlé, Centre d'Art Bastille, Grenoble,

France; "La Fioritura del Bambù", DOCVA, Milano, Italia; "Il Cielo in una stanza", a cura di Andrea Bruciati, GC.AC, Monfalcone, Italia; "P.T 01", Chelsea Art Museum, New York City, United States; "Rites de Passage", a cura di Pier Luigi Tazzi, Schunck-Glaspaleis, Heleen, The Netherlands; "Scirocco", a cura di Pier Luigi Tazzi, Antonio Catelani, Künstlerhaus Palais Thurn und Taxis, Bregenz, Italia; "Guardami, Percezione del video", a cura di Lorenzo Fusi, Palazzo delle Papesse, Siena, Italia. Remo Salvadori è nato a Firenze nel 1947. Partecipa a rassegne internazionali fra le quali:

"Happiness: A Survival Guide for Art and Life", mostra inaugurale del Mori Art Museum, Tokyo 2003; "Minimalia, An Italian Vision in 20th Century Art", PS1, New York 1999; "L'idea di Europa", PAC, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano 1991; "The European Iceberg", Art Gallery of Ontario, Toronto 1985; "Chambres d'Amis", Museum van Hedendaagse Kunst, Gent e Corrispondentie Europa, Stedelijk Museum, Amsterdam 1986; la Biennale di Venezia, 1982, 1986, 1993; Documenta, Kassel 1982 e 1992.



Consapevolezza del passato
come valore a cui rivolgersi

Del 12 marzo al 20 aprile la mostra di un artista che
ha fatto del passato il suo punto di riferimento, un punto
che non si esaurisce mai. Per saperne di più visitate:

www.galleriacontinua.it

PUBBLICO

AGENZIA PUBBLICITÀ
MILANO TORINO

Per info e arretrati
tel. 02 7601 1111 - fax 02 7601 1112
www.galleriacontinua.it

TRIBUNA

Leggila
anche
online